

**Care delegate, cari delegati,**

vorrei innanzi tutto ringraziarvi per la presenza e la partecipazione a questo nostro VII° Congresso Provinciale.

Un Congresso che ci ha visto aprire la discussione tra i lavoratori circa un mese fa, con le assemblee di base.

Riunioni che hanno discusso, a differenza di quattro anni fa, un unico documento Congressuale con al suo interno tre distinguo su due delle dieci tesi complessive.

La discussione sviluppata nelle 23 assemblee in rappresentanza di 2262 iscritti al 31.12.2004, nel rispetto di una dialettica democratica che caratterizza la nostra organizzazione, ha approvato complessivamente il documento congressuale.

Le assemblee hanno eletto i 45 delegati oggi presenti composti da 42 delegati che hanno votato il documento nella sua interezza, 3 delegati a sostegno delle tesi proposte da Rinaldini.

Nelle assemblee sono stati eletti inoltre i 12 dei 29 delegati per il Congresso territoriale CGIL, in quanto gli altri 6 sono stati eletti come quota solidarietà dal sindacato pensionati SPI; oggi avremo il compito di eleggere i rimanenti 11.

Inoltre eleggeremo i 6 delegati che parteciperanno al Congresso Regionale FILLEA previsto per il 16/17 Gennaio 2006, nonché il gruppo dirigente provinciale della nostra organizzazione.

Un Congresso, che a distanza di quattro anni esatti dal precedente, ci troviamo ad affrontare con uno scenario politico internazionale e nazionale ancora più tristemente povero di ogni barlume di senso etico e di buonsenso.

Quattro anni di **folle delirio**, caratterizzati da tanta demagogia e facile populismo, con la compagine governativa impegnata a demonizzare non solo gli avversari politici, ma addirittura il sistema di rappresentanza collettiva, su cui si basa la salvaguardia dei diritti e delle tutele del lavoro, inneggiando ad una nuova forma di rappresentanza individuale, basata sulla deregolamentazione e il liberismo più sfrenato.

## **LA GLOBALIZZAZIONE**

**Lavoro, saperi, diritti libertà.**

**Diritti senza frontiere.**

Come rendiamo compatibili concetti così importanti, con un sistema globale, dove il mondo, grande come "un'arancia", organizza produzioni e merci su scala mondiale, consente lo spostamento di ingenti capitali, globalizzando, di fatto, l'economia.

Tutto ciò, in una logica liberista basata esclusivamente su di una forsennata competizione senza regole, accrescendo, di fatto, le

disuguaglianze tra i popoli, incentivando tra l'altro un utilizzo selvaggio delle risorse naturali e ambientali.

**Quattro anni fa avevamo negli occhi la drammaticità delle immagini dell'11 Settembre.**

**Oggi una guerra senza ritorno che mai sarebbe dovuta cominciare, contribuisce inevitabilmente ad innescare sentimenti di vendetta e di odio.**

**La dimostrazione della squallida decisione di fare la guerra per pochi eletti venditori di morte, sta negli scandali politici che oggi vedono coinvolti nei fatti, i consiglieri di Bush.**

**Il lavoro da fare, per la democrazia è come sempre molto più difficile, si concretizza attraverso un lavoro ed un impegno oneroso, che porta ad individuare i veri responsabili annientando la loro efficacia, con l'eliminazione delle centrali terroristiche ovunque insediate, sconfiggendo complicità, connivenze perverse e solidarietà anche di carattere economico finanziarie.**

**I paesi più ricchi ed evoluti devono, da subito, con determinazione e tempestività attivarsi per sviluppare una società internazionale più stabile, basata sulla giustizia, sui diritti umani e sull'equità sociale.**

**Dove c'è povertà, emarginazione, ignoranza, proliferano gli integralismi, prontamente enfatizzati da opportunisti, nel subdolo tentativo di difendere poteri basati sulla negazione dei diritti umani.**

**Globalizzare significa guardare a chi sta peggio, nel tentativo di elevare quella posizione.**

**In un mondo interdipendente i diritti si difendono soltanto se si estendono.**

**Ma chi ha delocalizzato la propria produzione in questo ultimo ventennio? con quale spirito di sviluppo sociale si è insediato nei paesi poveri del mondo? Quale etica sociale d'impresa ha sviluppato? Nessuna, drammaticamente nessuna, una rincorsa al profitto facile senza regole, senza dover rendere conto a nessuno del proprio comportamento.**

**Quante sono le imprese italiane in CINA, quante hanno già lasciato la Romania perché ormai non più conveniente?**

**I fatti:**

**Una nota azienda italiana di produzione divani, la DeCoro, nella sua filiale cinese, ha fatto picchiare da propri dirigenti, anch'essi italiani, gli operai, rei – secondo quanto riferisce il giornale "La Repubblica" del 4 Novembre u.s.- di essersi opposti al taglio del 20% dei loro salari di 250 dollari mensili.**

**La politica ha una grande responsabilità sul futuro dei nostri figli.**

**La politica deve offrire i modelli di riferimento. Ma quale è il modello a noi offerto?**

**E' un modello che vuol far credere ad un benessere generalizzato, dove ognuno deve saper emergere grazie ai propri meriti, con una logica economica che fonda le sue convinzioni sulla flessibilità, la deregolamentazione, la liberalizzazione dei mercati.**

**La normativa Bolkestein (direttiva europea), si colloca oggi in questa logica.**

Nel merito, l'articolo 16 della direttiva introduce il principio del **"Paese d'Origine"**. Si propone infatti l'obiettivo di abbattere qualsiasi barriera nell'offerta di servizi nei paesi europei e dunque impone ai "venticinque" una concorrenza commerciale spietata e senza limiti in tutte le attività. Annunciata come un provvedimento teso a "diminuire la burocrazia e i vincoli alla competitività nei servizi per il mercato interno", in realtà se così dovesse essere approvata dal parlamento europeo, si tradurrebbe in un vero e proprio incitamento legale, a cercare la manodopera al costo più basso, spostare le sedi delle imprese nei paesi dove lo "stato sociale" è nella prima fase del suo sviluppo, importare dunque manodopera pagata e gestita con le regole del paese di origine.

**Lavorare in Italia e mantenere la normativa contrattuale e legislativa del paese di origine, creerebbe dumping sociale e salariale non sostenibile dalla vecchia Europa, indebolendo uno stato sociale costato decine di anni di lotte e di sacrifici.**

**Ma torniamo in ITALIA.**

**L'Italia che non avrei mai voluto vedere.**

In questi quattro anni il governo ha legiferato e come se ha legiferato.

Essendo io una persona normalmente ottimista, ho cercato costantemente in questo periodo, un'utopistica azione positiva che questo governo avrebbe dovuto compiere.

Purtroppo non ne ho trovate.

Vediamo in rapida successione alcune delle.....scelte che ha fatto:

- Abolizione della tassa di successione: prima si pagava il 4% sopra i 187.000€.
- Rogatorie internazionali: ostacola lo scambio di informazioni tra giudici a livello internazionale.(legittimo sospetto);
- Riforma Gasparri sulle telecomunicazioni (indebolimento RAI);
- Riforma d'istruzione della scuola pubblica;
- Legge Bossi Fini: **il ricatto**;
- Sgravio fiscale per il rientro dei capitali esportati illecitamente all'estero;
- Guerra in Afghanistan e Irak;

- Mandato di cattura internazionale: unico no quello dell'Italia;
- condono edilizio;
- condono fiscale per due anni di fila forse quest'anno ci sarà il terzo;
- la riforma fiscale, che premia le fasce alte di reddito, con il fiscal drag, bloccato dal 2001 ( per la cronaca, se l'inflazione supera il 2% annuo, a dicembre viene rimborsata in busta paga, la maggiore inflazione calcolata in base al reddito) .
- Conflitto di interessi: compatibilità alte cariche istituzionali con forti interessi economici e mediatici;
- Depenalizzazione del falso in bilancio;
- La finanza creativa del ministro Tremonti : vendiamo il patrimonio dello stato: 6 miliardi da incassare per il 2006, quando in tre anni si sono incassati 600 milioni.

mi fermo, non me la sento di continuare un elenco che mi trasformerebbe in pessimista.

Ci sono solo tre argomenti che vorrei aggiungere e che ci riguardano da vicino.

#### **L'attacco all'art. 18, la riforma del mercato del lavoro.**

Il 23 Marzo 2002, se fossimo stati non tre milioni perché soli, ma 6 milioni perché uniti, forse oltre alla modifica dell'art. 18 avremmo evitato quella legge che sta generando occupazione precaria, disgregante sul piano sociale, dove aumentano le disuguaglianze ed emergono le insicurezze.

Come può un co.co.pro essere libero di aderire o non aderire ad una organizzazione sindacale, come può essere libero di partecipare ad uno sciopero per sostenere le proprie tesi, le proprie rivendicazioni e argomentarle liberamente, come può essere libero di curarsi nella malattia in maniera appropriata, come può essere libero, di sostenere il proprio credo politico e religioso, come può essere libero di lavorare, senza temere di perdere il posto di lavoro?

**E' paradossale che per la prima volta, per poter dire ciò che è realmente la Legge 30, i telegiornali abbiamo dovuto proclamare due giorni di sciopero e poter leggere un documento di redazione che la settimana scorsa così recitava: "Lo sfruttamento del precariato e una flessibilità senza regole sono i peggiori nemici della libertà di informazione".**

**Ora è necessario riportare al centro del dibattito sul lavoro, l'uomo e non il denaro.**

Il lavoro come realizzazione personale, come punto fermo per poter creare una famiglia, come dignità personale.

**Vi è poi la riforma delle pensioni:** tutti a 65 anni, no meglio a 68, stando agli auspici del Presidente.

**Parole che offendono.**

Offendono i lavoratori delle costruzioni che sono la spina dorsale dell'economia valtellinese, dello sviluppo economico del paese.

Strade, ponti, gallerie, risanamento ambientale, case, palazzi, lavori duri, usuranti, che ti fanno invecchiare prima del tempo. Quando guardi negli occhi un edile vedi tutta la drammaticità di una vita piegata dalla fatica, dal freddo, che ti scava i lineamenti del viso, dal caldo che ti cuoce la pelle.

Ed è così che a 40 anni ne dimostri 60.

No voi non meritate di essere ingannati, dalla menzogna di chi dovrebbe guardare prima di tutto alla dignità delle fasce più deboli.

E il sindacato deve stare attento a dire certe cose, perché è ingannatore e menzognero.

No non si inganna nessuno, le pensioni dei lavoratori dipendenti sono sicure perché il fondo pensione lavoro dipendente è attivo! Sono i conti dello stato in passivo.

Ci vadano Berlusconi , Bossi, Bondi, Schifani e compagnia bella su di un ponteggio a 65 anni.

E poi c'è la riforma del T.F.R. , spendere ancora parole sull'ignobile tentativo di parificare i fondi chiusi con quelli aperti per garantire al Presidente di portarsi a casa il 30% dei circa 15 Miliardi di T.F.R. che annualmente si maturano, davvero non ne vale la pena.

### **IL MONDO EDILE**

A livello lombardo, le denunce quotidiane del sindacato, dimostrano che l'edilizia continua ad essere un settore le cui contraddizioni e degenerazioni vivono a diretto contatto con la giustizia, basti pensare al fenomeno dell'illegalità diffusa con il caporalato in testa , o a quello degli appalti truccati.

Senza andare troppo lontano, fenomeni di illegalità crescono anche in Provincia.

I cantieri legati ai mondiali di sci (a proposito, qualcuno si ricorda che ci sono stati?), con la denuncia da noi fatta sul cantiere per la realizzazione del nuovo Comune di Bormio, dove l'ispettorato ha trovato diversi lavoratori in nero, il cantiere del liceo Piazzi con la fuga dei clandestini, le domeniche di lavoro in cantiere che diventano l'ordinario.

**Si sta diffondendo in Provincia un fenomeno di sub appalto ad imprese nate dal nulla, che in pochi giorni passano dal singolo titolare a 15 – 20 dipendenti.**

**Poi dopo sei mesi, un anno di lavoro in sub appalto per immobiliari (imprese) anche locali, fanno "pouff", si dissolvono nel nulla lasciando buchi in cassa edile, liquidazioni da pagare e lavoratori sfruttati.**

Dove c'è il nero, non ci sono attrezzature adeguate né sistemi di sicurezza a norma.

### I MORTI IN EDILIZIA

ANNO	MORTI
2003	215
2004	231
2005 Novembre 2005	175

La questione del lavoro e della legalità deve recuperare la sua centralità e ritornare ad essere priorità assoluta nell'agenda politico-istituzionale. Sono in costante aumento i fenomeni di omertà nei casi di infortunio.

Si simulano incidenti stradali, per nascondere gravi infortuni, a volte con la complicità incosciente di altri lavoratori.

Una degenerazione della società che non ha scusanti, ne può trovare giustificazioni.

Bisogna da subito recuperare quell'etica smarrita, che se perduta per sempre può provocare orrori.

Grazie Francesco, grazie a voi RLST, un doveroso plauso per ciò che quotidianamente fate.

Troppo spesso i lavoratori coinvolti in quei fenomeni appena descritti sono stranieri.

### **L'IMMIGRAZIONE**

Nella nostra Provincia caratterizzata da una scolarizzazione medio alta, il nostro settore così come organizzato oggi, non risulta certamente appetibile a chi si trova ad avere in tasca un diploma. Orari quotidiani con lo straordinario che viene esercitato regolarmente senza che abbia un minimo di caratteristica legata alla straordinarietà.

Carichi di lavoro portati all'esasperazione, retribuzioni spesso non commisurate al reale valore della prestazione resa.

Questa immagine del settore certamente non lo rende appetibile agli occhi di chi ha una immagine della società, con una qualità della vita decisamente migliore.

Ecco allora impiegare con naturalezza e disinvoltura allarmante, manodopera docilmente assoggettabile a carichi di lavoro in molti casi ben oltre lo sfruttamento, **giocando sulla debolezza di chi, per necessità, si trova ad accettare qualsiasi condizione pur di potersi mantenere e contemporaneamente mandare i soldi alla propria famiglia nel paese di origine.**

**Sono i lavoratori stranieri. Gli immigrati.**

Il dossier Caritas 2005 evidenzia questo sfruttamento:

SETTORE	ADDETTI	RETRIBUZIONE PRO CAPITE €
METALMECCANICO	139.205	13.541
AUTONOMI	38.945	12.238
COMMERCianti	14.448	12.771
ARTIGIANI	23.602	12.137
<b>EDILI</b>	<b>174.532</b>	<b>7.958</b>

Se analizziamo i dati cassa edile ci rendiamo conto che il fenomeno riguarda anche la nostra provincia:

<b>LAVORATORI STRANIERI CON MOVIMENTO CASSA EDILE</b>		
	<b>MOVIMENTI</b>	<b>STRANIERI</b>
<b>ESERCIZIO 10/98 - 09/99</b>	<b>4657</b>	<b>93</b>
<b>ESERCIZIO 10/99 - 09/00</b>	<b>4757</b>	<b>179</b>
<b>ESERCIZIO 10/00 - 09/01</b>	<b>4751</b>	<b>203</b>
<b>ESERCIZIO 10/01 - 09/02</b>	<b>4933</b>	<b>299</b>
<b>ESERCIZIO 10/02 - 09/03</b>	<b>4948</b>	<b>435</b>
<b>PERIODO 08/03 - 07/04</b>	<b>5214</b>	<b>648</b>
<b>PERIODO 08/04 - 07/05</b>	<b>5356</b>	<b>765</b>

Siamo passati dal 2% al 14.28% di presenze sul totale movimenti, con una crescita del **715%**.

A questa crescita, guarda caso corrisponde la seguente qualifica:

<b>ANNO</b>	<b>OPERAI COMUNI</b>
1997/98	383
2003/04	625

**+ 63,19%**

<b>ANNO</b>	<b>OPERAI QUALIFICATI</b>
1997/98	1364
2003/04	1202

**-11,88%**

La CGIL deve essere il punto di riferimento per questi lavoratori che più di altri subiscono un modello d'impresa che l'italiano rifiuta, non lo combatte, semplicemente lo evita.

Le istituzioni locali devono fare la loro parte, sulla base dei poteri di cui sono titolari, devono concretizzare piani di inserimento (casa, sanità, formazione, apprendimento linguistico, accesso ai servizi sociali ecc..) promuovere cultura di accoglienza e formazione alla multiculturalità fra popoli.

E' partita la fase di rinnovo del contratto integrativo provinciale di lavoro.

Una piattaforma importante, dove oltre a migliorare una trasferta così faticosamente conquistata nel 2003, punta ad eliminare quella normativa così poco attenta al disagio di lavorare in quota.

**Bisogna eliminare la non cumulabilità tra alta montagna e trasferta.**

**E' un passaggio fondamentale per garantire dignità al lavoro montano edile.**

Usciamo da cinque anni di grandi profitti per le imprese.

Il settore continua ad avere un andamento positivo ed è stato caratterizzato da un aumento della produzione del 2% , ed un aumento del 23,5% dei volumi di investimento. Anche l'occupazione diretta è cresciuta del 22% ( fonte: Nuova Quasco 2004-05).

Questi dati, unitamente a quelli registrati per la crescita del fatturato medio delle imprese confermano l'andamento economico positivo del settore edile.

In Provincia siamo passati, nel periodo 2001-2004, da una media annua di 655, a 708 imprese iscritte in Cassa Edile, con un incremento percentuale superiore all'8%.

Nello stesso periodo gli operai sono passati da una media di n.3416 a n. 3708 (+8,55%) con un incremento delle ore ordinarie di lavoro pari ad oltre il 10%.

Bene, la ricchezza prodotta in questi anni deve essere distribuita in maniera equa a chi ha contribuito alla sua realizzazione.

L'elemento economico territoriale va portato al **23%**.

Nove punti in più, sono il minimo per i nostri lavoratori.

Certo che lascia l'amaro in bocca la dichiarazione di ANCE, all'incontro del 7 Novembre a Roma.

"Volete il tetto dell'E.E.T al 23% su tutto il territorio nazionale? Bene, va modificato l'art. 15 del CCNL. L'art. 15 per chi non lo sapesse è quel pezzo del contratto che pone in capo all'impresa appaltatrice la responsabilità in solido nei confronti dei sub appaltatori.

Che tristezza, che bassezza di contenuti.

Ma la FILLEA insieme a FILCA e FENEAL, non permetteranno che i diritti e le tutele di un settore tra i più critici sul piano della sicurezza, della qualità e della legalità, svaniscono nel nulla, trasformando di fatto il lavoro edile l'ultima ancora di salvezza per chi altro lavoro non ha.

Tutto ciò è disarmante, ma non bisogna gettare la spugna, anzi, occorre reagire tutti, sindacato e lavoratori insieme.

### **LA CONCERTAZIONE**

La piattaforma elaborata da CGIL CISL e UIL provinciali quattro anni fa, per la difesa e il rilancio della concertazione, non ha mai visto le due amministrazioni (Tarabini – Provera), dare un minimo segnale di disponibilità al dialogo assumendo tutte le decisioni nelle segrete stanze, senza il minimo coinvolgimento della cittadinanza.

**E si vedono i risultati.**

Il nostro settore in provincia si caratterizza molto in interventi per la difesa e la salvaguardia del suolo. Siamo soggetti a rischi idrogeologici non di poca importanza ( la storia ce lo insegna).

Ci sono aree turistiche dove l'intervento sbagliato sul territorio rischia di avere effetti distruttivi sul patrimonio boschivo, mentre si abbandonano molte altre aree al semplice rinselvaticamento.

Non abbiamo una politica legata alla forestazione che intervenga con una pianificazione dei tagli e delle crescite.

Abbiamo uno sfruttamento delle acque, incondizionato.

Dico incondizionato, in quanto la Provincia non è in grado per mancanza di strategia, di sviluppare una seria politica di controllo dello sfruttamento, che condizioni le aziende idroelettriche a politiche di investimento che siano di volano per lo sviluppo della provincia. Il patrimonio idrico, non può essere svenduto per regali localistici di singolo comune o comunità montana, o singolo privato.

In questo ambito si colloca la vicenda di Spriana.

Una vicenda che ha già vissuto nel recente passato una situazione identica a quella attuale.

Malgrado i lavori per la realizzazione del primo By Pass siano stati avviati da oltre un decennio, i periodi di fermo dei lavori dovuti alla cronica mancanza di coperture finanziarie hanno impedito finora il raggiungimento dell'obiettivo minimo, cioè l'ultimazione del primo by pass.

Nel 2001, individuate le risorse, ripartono i lavori.

Dunque nuove speranze per Sondrio città nuovo lavoro per i nostri minatori.

I minatori della nostra provincia, rappresentano una delle migliori professionalità presenti su tutto il territorio nazionale in materia di lavori in galleria.

Sono presenti in tutto il mondo, e per decenni hanno contribuito allo sviluppo del paese, anche purtroppo troppo spesso, con il sacrificio della propria vita.

Il minatore di galleria è una professione altamente specialistica che si differenzia dal muratore tradizionale per cultura e approccio lavorativo.

Lavoro in sicurezza, procedure certe e rispettate, orari, retribuzioni e condizioni di lavoro contrattati collettivamente anche a livello di singolo cantiere.

Oggi purtroppo per questi professionisti, la valle non offre più nulla.

Non v'è infatti allo stato attuale alcuna opera infrastrutturale in esecuzione.

**Parlerò dopo dello scandalo della 38.**

La doccia fredda per Spriana, arrivò quando la direzione aziendale di cantiere per voce dell'ing. Salonia, presentò la situazione pubblicamente in un incontro presso il Comune di Sondrio ancora nel 2004, dove già si palesavano le forti preoccupazioni per il rifinanziamento dell'opera.

Nel mese di febbraio però autorevoli esponenti del governo in visita presso il cantiere rassicuravano tutti sulla certezza del finanziamento entro il mese di giugno.

Ma già nel mese di marzo Impregilo ci convocava, perché a causa del progressivo esaurimento delle risorse, nonché i lavori che così come da programma andavano a concludersi, si evidenziava la necessità già a partire da giugno, di cominciare a ridurre il personale per arrivare nel mese di agosto con il fermo totale del cantiere.

Una comunicazione ufficiale della direzione aziendale con la quale dichiarava il licenziamento dei 43 lavoratori, ci costrinse a prendere l'iniziativa, che suscitò la reazione di Sindaco e Presidente della Provincia, che confermando i finanziamenti entro giugno ci accusavano di fare della strumentalizzazione politica essendo il periodo in concomitanza con le elezioni amministrative.

**Nei mesi successivi, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, la politica evidenziò la malafede delle sue dichiarazioni,** comunicando alla stampa locale continui maldestri tentativi di reperimento delle risorse attraverso altre strade, quali il decreto competitività del governo e la stessa legge finanziaria.

Infine nel mese di settembre l'intervento della protezione civile e la dichiarazione dello stato di calamità.

Colgo l'occasione, per dire ancora una volta, che il sindacato ha come scopo la tutela dei propri rappresentati, che sono i lavoratori e sempre, in queste situazioni, quelli che ci rimettono.

La dimostrazione di una nostra autonomia dalla politica sta proprio nei fatti che coerentemente e concretamente con la nostra posizione stiamo portando avanti.

Abbiamo chiesto e ottenuto 13 settimane di CIG, finite il 26 di settembre a cui è seguita una fase di lavoro, che però a metà ottobre evidenziava tutti i suoi limiti: **senza finanziamento i lavori si fermano.**

Nuova cassa integrazione per alcuni operai e arriviamo ad oggi. Questo comportamento non è forse un atto di fiducia alla politica? Di fronte a tanta certezza di finanziamento gli operai sono da sei mesi con paga da fame e nessuna certezza per il futuro, eppure hanno fatto di tutto per convincere l'azienda a non fermare i lavori.

**Ma la politica è bene che sappia che la fiducia non dura all'infinito e oggi 18 Novembre siamo ormai giunti al capolinea.**

• La viabilità:

**Che scandalo:**

**Riporto quanto Tremonti e Berlusconi propagandavano nel 2001:**

**Legge obiettivo: 1° Programma delle infrastrutture strategiche.**

**Delibera CIPE del 21 dicembre 2001 n° 121**

Tra le infrastrutture strategiche si individuava: "ACCESSIBILITA' VALTELLINA (CAMPIONATI MONDIALI DI SCI) Tangenziale di Sondrio (proseguo) variante Morbegno, Variante Valchiavenna". Erano disponibili 131,180 Milioni di euro, su una spesa complessiva prevista di 480,82 Milioni.

Nel 2003 la regione Lombardia aggiorna il "Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde 2004/20012", prevedendo 53.872.162.867 € a livello Lombardo e 1.685.593.369,07 € di investimenti per l'accessibilità in Valtellina, di cui però disponibili solo 62 Milioni.

**Dove sta lo scandalo?**

**Che al 18 di Novembre ci sono, (forse) solo e solamente quei 131Milioni previsti dal 18 di Dicembre del 2001 a livello Nazionale e 62 Milioni dalla Regione Lombardia.**

**Ciascuno giudichi.**

Vi è poi tutta la questione legata alla sanità, al turismo che non approfondisco per questioni di tempo.

## **LA NOSTRA FILLEA**

Dopo quasi otto anni, giunge il momento di fare il punto della situazione su di una categoria che tanto sa dare a chi fa il nostro mestiere.

Il lavoro svolto fino ad ora può essere giudicato attraverso l'analisi di diversi fattori. Le assemblee svolte, la contrattazione e la concertazione sviluppata, la presenza sui mass-media.

A tutto ciò però deve seguire anche una crescita di adesioni.

Abbiamo lottato nel 2003 per il rinnovo del contratto provinciale, con uno sciopero che ci ha permesso di eliminare quella brutta normativa che toglieva la trasferta a chi godeva del pasto caldo.

Abbiamo gestito per cinque anni unitariamente un cantiere difficile come "Cancano", a 2500 m di altezza, con un accordo aziendale che è diventato di riferimento per altri cantieri anche in Lombardia. (Bergamo).

Abbiamo gestito fabbriche, (Zecca, Pezzini, Della Nave, Industria Legnami, Mascheroni, ecc.) con importanti accordi di II° livello.

Da queste fabbriche, **sempre**, c'è stata la partecipazione, la disponibilità dei delegati. Manifestazioni, scioperi, sempre grazie a loro la FILLEA è stata presente.

Il tesseramento ci dice che stiamo in buona salute:

**Siamo passati da 1652 iscritti del gennaio 1999 ai 2028 del gennaio 2005, con una crescita di ben 376 unità.**

Questo risultato è scaturito da un lavoro di squadra, di collaborazione e di affiatamento, tra i dirigenti sindacali in categoria.

Ciò che più si è evidenziato è il modello vincente "due più uno", ovvero il Segretario Generale con compiti anche di proselitismo, un Segretario con responsabilità piena su tutta la bassa valle e un terzo funzionario impegnato sul proselitismo.

Vorrei ringraziare Roberto, che in questo mio secondo mandato ha lavorato con forte impegno e lealtà.

Un grazie anche al Bosca, per il contributo che ha dato in questi quattro anni.

In bocca al lupo per il suo nuovo incarico in Filcams.

Non dobbiamo dimenticare il ruolo dei servizi INCA e CSF, che soprattutto nelle sedi periferiche sulle prestazioni indirette, rappresentano quel collante indispensabile tra lavoratori e categoria.

Ringrazio anche del sostegno che la Segreteria Regionale FILLEA, ed in particolare Franco hanno sempre dato alla nostra FILLEA.

Mi auguro che questa struttura consolidata negli anni, continui anche negli anni futuri, ritenendola decisamente funzionale per le caratteristiche locali.

Sono certo che con Cerri al timone, Roberto in Segreteria e con l'inserimento di Giorgio Nana, avremo sicuramente una categoria pronta a fronteggiare le sfide che l'attendono.

Ringrazio i compagni di FILCA e FENEAL, in quanto nonostante vi siano punti di vista a volte diversi, su strategie e ruolo del sindacato confederale, hanno condiviso con me l'importanza di tutelare con ogni sforzo l'unità in Provincia, in quanto l'UNITA' d'azione del Sindacato è l'unico modo per dare forza ai lavoratori.

In questo senso il "patto di non belligeranza", che contraddistingue la nostra provincia in termini di proselitismo, ci fa essere la prima provincia in Italia come percentuale di adesione al sindacato con l'83,2% della forza lavoro iscritta in Cassa Edile.

### **LA CONTRATTAZIONE**

Più che mai oggi abbiamo la necessità di un contratto nazionale forte, al quale però deve corrispondere un 2° livello contrattuale, più attento alle varie caratteristiche dei diversi settori produttivi.

**Nelle industrie dei settori LEGNO, MANUFATTI IN CEMENTO,** il livello Aziendale è sicuramente quello che può dare risultati migliori ai lavoratori sia sul piano economico che normativo in materia di orari, carichi di lavoro, sicurezza, qualità della vita lavorativa, produzione.

**Nei Lapidari** invece il fatto che il settore è caratterizzato da micro imprese, pur avendo una discreta adesione tra i lavoratori, riesce difficile sottoscrivere accordi a livello di singole produzioni. Abbiamo la necessità di sviluppare un secondo livello provinciale,

ma è bene che i contratti nazionali lo rendano esigibile così come accade in edilizia.

**L'artigianato** vede impiegati circa 5000 operai ad esclusione del settore edile.

A differenza di quest'ultimo però, ha visto sviluppare negli ultimi 10 anni un modello simile a quello edile, ma sicuramente ancora ben lontano in materia di tutela dei lavoratori.

**Una contrattazione ed una bilateralità regionale e non territoriale come invece sono quelle edili.**

Il distacco che si è consolidato negli anni tra noi e questi lavoratori, ha visto troppo spesso sostituire la contrattazione di secondo livello collettiva, con una contrattazione individuale, dove, liberi dalle regole generali, il datore di lavoro e il singolo lavoratore trovano un accordo in cui lo scambio è rinunciare a diritti e tutele a favore di qualche generosità di trattamento.

L'Ente Bilaterale Regionale dell'artigianato, ha trasformato nel tempo il livello territoriale in un momento burocratico, dove il ruolo del sindacato si limita alla firma di un verbale per la sospensione dei lavoratori nel momento di crisi aziendale.

**Non è questa la bilateralità che serve.**

**Riteniamo irrinunciabile il contratto nazionale, inteso come strumento di regolazione dei diritti, dove la dignità delle persone è fatta salva così come il reale potere di acquisto dei salari.**

**Siamo però per una contrattazione di 2° Livello più forte, che deve essere resa più aderente alle diverse sfaccettature che caratterizzano il tessuto delle imprese artigiane nei diversi territori.**

## **CASSA EDILE**

Dal 1° Gennaio entra nella fase esecutiva il DURC, documento unico di regolarità contributiva, grazie al quale (se cresce un senso etico nel paese) anche per i lavori privati l'evasione contributiva sarà molto più difficile.

Queste nuove incombenze per la Cassa Edile, sono anche una sfida per il sindacato che deve vigilare affinché l'Ente di cui è amministratore sia all'altezza degli impegni.

Grazie al ruolo contrattuale e alla veste istituzionale che il legislatore le attribuisce, la Cassa Edile più che mai può oggi svolgere un ruolo determinante nel limitare al massimo la concorrenza sleale tra le imprese.

Entra in gioco a questo punto il vincolo della qualità nell'appalto.

C'è un modo molto semplice per farlo ed è quello di chiedere e se necessario imporre alle stazioni appaltanti, in questo caso pubbliche, l'obbligo del rispetto dei diritti contrattuali dei

lavoratori, assumendo il rispetto delle Leggi e delle norme contrattuali come fattore discriminante tra le imprese.

**I danni che provocano alla società civile, quegli Enti che utilizzano negli appalti risorse provenienti dai contribuenti con superficialità e logiche troppo spesso legate al risparmio, contribuiscono a far crescere il lavoro nero e la concorrenza sleale tra le imprese.**

**Abbiamo il dovere prima di tutto come cittadini di controllare, chi abbiamo scelto per investire i nostri soldi sul territorio, pretendendo la massima trasparenza.**

### ESFE

Vorrei ringraziare i compagni di FILCA e FENEAL, che mi hanno permesso di portare avanti come Vice Presidente, da ormai quattro anni di fila, la battaglia sul rinnovamento dell'Ente, che ci ha portato nel mese di febbraio alla firma dello statuto.

Il fatto che dal '99, su nostra pressante richiesta l'Ente paritetico per la sicurezza sia passato in una sede neutra, ha dimostrato nei fatti il suo successo.

**Siamo passati da 1 corso all'anno di 8 ore per 60 lavoratori a:**

<b>DATI RIEPILOGATIVI CORSI ANNO 2004</b>		
<b>CORSI ORGANIZZATI N. 18</b>		
<b>TOTALE ORE DI FORMAZIONE N. 160</b>		
<b>CORSO</b>	<b>PARTECIPANTI</b>	<b>IMPRESE</b>
ANTINCENDIO (n. 4 corsi)	64	47
PRIMO SOCCORSO (n. 8 corsi)	191	137
NEO ASSUNTI (n. 6 corsi)	304	187
<b>TOTALE ATTESTATI RILASCIATI</b>	<b>559</b>	dato non disponibile
<b>ANNO 2005</b>		
<b>CORSI ORGANIZZATI N. 22</b>		
<b>TOTALE ORE DI FORMAZIONE N. 196</b>		
<b>CORSO</b>	<b>ISCRITTI</b>	<b>PARTECIPANTI</b>
		<b>I</b>

ANTINCENDIO (n. 7 corsi)	204	180
PRIMO SOCCORSO (n. 5 corsi)	146	81*
RETRAINING (n. 2 corsi)	41	34*
RESPONSABILI DI CANTIERE (n. 1 corso)	36	*
NEO ASSUNTI (n. 6 corsi)	367	284
MAGHREBINI (1 corso)	27	14
*corsi in fase di svolgimento		<b>593</b>

**500 lavoratori all'anno formati.**

Questi dati però evidenziano che la formazione sviluppata si caratterizza molto in tema di sicurezza, ma paga inevitabilmente lo scotto della mancanza di una sede propria, per sviluppare la formazione professionale.

Oggi finalmente dopo quattro anni di battaglie stiamo trattando come Presidenza per l'acquisizione di un'area in Sondrio delle dimensioni tali da permetterci di edificare la nuova sede della Cassa Edile, nonché le aule e il laboratorio per la formazione professionale.

La formazione è la base per uno sviluppo di qualità nel rispetto dei diritti.

**Il risanamento di un settore in forte dequalificazione non va inteso come rivendicazione sindacale, ma come patrimonio comune di imprese e lavoratori, patrimonio di una società civile, che come tale deve essere salvaguardata.**

### **CONCLUSIONI**

**Quando ci si distacca da un qualche cosa a cui hai dato molto e da cui molto di più hai ricevuto, si rischia di cadere nel patetico.**

Sono distaccato in Legge 300 da una falegnameria, dove fino al 1993 ho fatto l'operaio.

Sono un iscritto FILLEA.